



CAMPIONI SVIZZERI In Olanda la Civica difenderà i colori elvetici e potrebbe ambire a un posto sul podio. Nel riquadro il direttore (e primo clarinetto) Rinaldo Bernasconi.

Musica **La Civica filarmonica suona in Champions League**

A Utrecht parteciperà al concorso europeo per orchestre di fiati

JOHN ROBBIANI

■ In maggio la Nazionale svizzera di calcio arriverà a Lugano per prepararsi agli Europei. Più o meno nello stesso periodo una «squadra» luganese andrà invece in Olanda per prendere parte a un altro Europeo. Stiamo parlando della Civica Filarmonica di Lugano, che il 21 maggio a Utrecht difenderà i colori rossocrociati al primo concorso europeo per orchestre di fiati. Ma sarebbe in questo caso più appropriato parlare di Champions League visto che al concorso vengono invitate le migliori formazioni del continente (e la Civica filarmonica si presenta in qualità di campione svizzero in carica - titolo tra l'altro vinto la bellezza di sette volte). Di quest'avventura, che coinvolgerà quasi 95 persone tra musicisti e membri dello staff, abbiamo parlato con il direttore e «capitano» della Civica, **Rinaldo Bernasconi**, che è nel contempo anche il primo clarinetto e il musicista con più anni (addirittura 38) d'attività alle spalle. Con quali ambizioni la Civica scenderà in campo a Utrecht? «Per noi sarà un'esperienza fantastica - ci spiega - in cui suoneremo alla Tivoli Vredenburg Concert Hall. Una struttura stupenda, da 2.000 posti, in cui le formazioni suonano su un palco al centro della sala, con il pubblico tutt'attorno. Sarà magnifico ed emozionante. Difficile dire a quale posizione possiamo ambire. Il livello delle formazioni è altissimo e il nostro maestro Franco Cesarini, che in Europa è uno dei più conosciuti com-

positori, dice che ci sono formazioni fuori portata: i norvegesi (45 professionisti del Conservatorio di Oslo), belgi ed olandesi in particolare. Sorprese potrebbero essere i lettoni e gli svedesi. Come detto è una sorta di Champions League e ci sono formazioni che sono un po' il Real Madrid o il Barcellona delle orchestre di fiati. Ma noi non ci presenteremo come il Basilea. Siamo più, diciamo, una Juventus. Arrivare sul podio sarebbe uno splendido risultato». «Avremo un'ora di tempo - continua Bernasconi - e presenteremo la Sinfonia degli Arcangeli, scritta proprio da Cesarini, che tra l'altro suoneremo in prima Svizzera il 18 maggio al Palazzo dei Congressi. Un'opera in 4 parti, di 40 minuti, che evidenzia le nostre caratteristiche. Prima faremo però l'ouverture del Candide di Bernstein».

Il derby ticinese

I sette titoli svizzeri confermano la Civica Filarmonica come un vero fiore all'occhiello del Ticino in campo artistico. «I campionati svizzeri si tengono ogni 5 anni. Noi abbiamo vinto l'ultima edizione, che si è tenuta nel 2011 a San Gallo». Un movimento, quello svizzero, molto attivo se si considera la presenza di 1883 formazioni. E Lugano, come detto, gareggia nella categoria eccellenza, che raggruppa le migliori formazioni del Paese in una sorta di Super League della musica. «Nella stessa categoria - ci spiega Bernasconi - c'è anche Mendrisio. Con loro c'è una bella e sana rivalità». Lugano però ora dovrà rinunciare al titolo. «La prossima

fiesta federale - continua Bernasconi - si terrà quest'anno a Montreux a metà giugno, poco dopo il concorso di Utrecht. Per questioni di tempo e anche finanziarie dovremo dunque rinunciare a malincuore a difendere il nostro titolo e per i prossimi 5 anni i campioni elvetici saranno altri. Abbiamo comunque anche fatto un sondaggio tra i nostri musicisti e il 99,9% ha detto di preferire l'esperienza olandese». I ticinesi, a quel punto, potranno tifare compatti per Mendrisio

Il concerto in casa

Prova generale per la sfida di Utrecht sarà, il 18 maggio, il già citato concerto che la Civica terrà al Palacongressi. Concerto di cui parleremo ancora ma che, per la cronaca, si terrà alle 20.30 e presenterà appunto, in prima svizzera, la Sinfonia degli Arcangeli.

Una storia lunga 186 anni

«La Civica - sottolinea Bernasconi - è stata fondata nel 1830 e dunque è il più antico sodalizio di Lugano. Oggi il più giovane dei musicisti ha 15 anni e il più anziano 75». Un mix dunque tra giovani e anziani, dilettanti e professionisti, italiani e svizzeri. «C'è infatti anche chi suona da noi abitando in Italia. Questo perché la qualità è veramente molto alta. In più collaboriamo con il conservatorio e ci sono diversi studenti che suonano con noi per fare esperienza in gruppo». Senza dimenticare i 170 allievi, la Junior Band, i tamburini, la Filarmonica Pregassona e il quintetto Andersen. Una realtà decisamente viva.